



# PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA IN TORINO

Via Po 16 - Torino Tel.: +39 011 883605

APPROFONDIMENTO n° 8/2016 del 23 dicembre 2016

## Se Maria avesse abortito?

di Claudia D'Urso

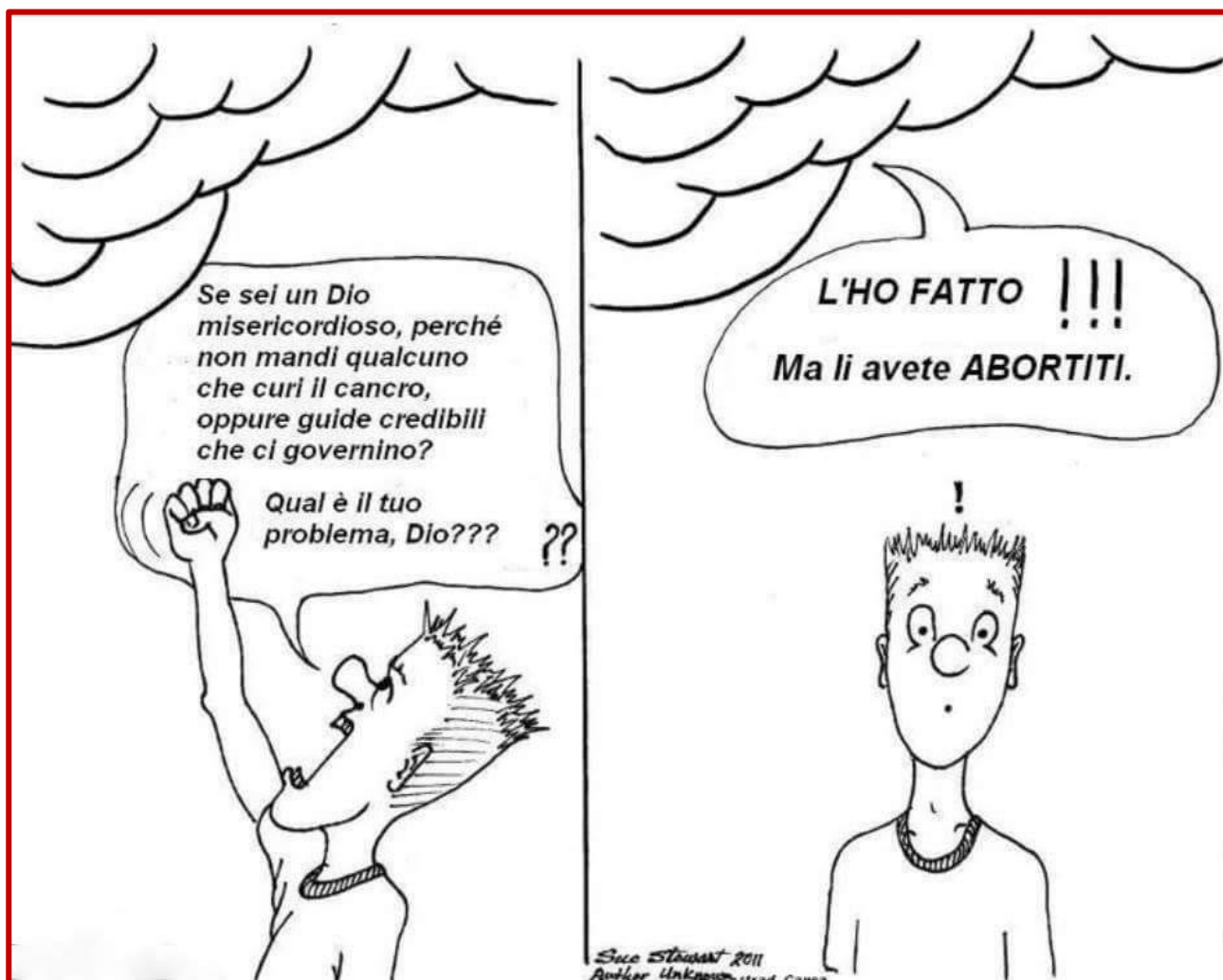
*Se si fosse fatta prendere dalla paura e dal senso di inadeguatezza?*

Il Natale stravolge la logica umana: Dio, eterno e onnipotente, chiede il permesso ad una creatura fragile di entrare nel mondo attraverso di lei. Maria mette al servizio il suo corpo, la sua vita, la sua reputazione e il suo amore per Giuseppe, senza temere un solo istante di comprometersi. Senza di lei non avremmo avuto il Salvatore né avremmo potuto credere vera per ognuno di noi la parola che dice “nulla è impossibile a Dio”. Per questo Maria gioca un ruolo determinante nella scommessa di Dio, che vuole entrare nel mondo attraverso gli stessi uomini, ai quali chiede il permesso di incontrarli nelle loro vite.

Ma se Maria avesse “abortito” l'idea di far posto dentro di sé a Gesù? Se si fosse fatta prendere dalla paura e dal senso di inadeguatezza?

Carmen Hernandez (cofondatrice del Cammino Neocatecumenale) ha sottolineato il ruolo centrale della donna nella storia della Salvezza: dalla Genesi fino all'Apocalisse il demonio insinua sempre le donne perché portano dentro di sé la fabbrica della vita. C'è dietro al mistero della vita un duplice miracolo: l'amore di Dio e il sì delle donne. Mai come oggi però questo sì è ostacolato da più parti: la scienza, l'economica, il lavoro, la cultura, l'edonismo, l'istruzione... tutto rema contro la maternità, a tal punto che in Francia è stata da poco approvata una legge che sanziona e punisce, anche con il carcere, chi prova a incoraggiare le donne a non abortire. Per giungere

a tanta risolutezza ci sono voluti anni di indottrinamento che hanno portato a mettere in dubbio l'identità dell'embrione e ora anche quella del feto. Si è reso così lecito l'omicidio anche dei bambini già formati: in alcuni stati è infatti possibile abortire fino al nono mese di gravidanza.



Madre Teresa di Calcutta ha dimostrato invece come per Dio la vita abbia inizio nell'utero: Gesù ha deciso infatti di manifestarsi per la prima volta al mondo quando era nel grembo di Maria a suo cugino Giovanni, il quale, a sua volta, sussulta nel grembo di sua madre. Un dialogo tra bambini ancora non partoriti, ma già nati alla vita, è al centro del Vangelo della visita di Maria a Elisabetta.

Il sì di Maria ricorda alle donne sole, deboli, giovani, indifese, povere la loro grandezza nell'opporsi alla morte accogliendo la vita, e al mondo che questa va difesa sin dal suo concepimento. Ogni bambino porta in sé un'unicità e una novità per l'umanità senza precedenti, perché ogni uomo è unico e irripetibile ed è destinato all'eternità.